

(I lavori proseguono alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 995 presentata da Bongioanni, inerente a "Immissione trota fario ed iridea"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 995.

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Paolo Bongioanni; ne ha facoltà per tre minuti.

BONGIOANNI Paolo

Grazie, Presidente.

L'oggetto di questa interrogazione, che di fatto vede una parte del Consiglio regionale già impegnata da più di un anno, è relativa agli interventi regionali a seguito dell'approvazione degli articoli 835 e 838 della legge di bilancio 2022, per quanto riguarda l'immissione delle due specie ittiche che lei ha citato, ovvero la trota fario atlantica e la trota iridea (ometto la menzione in latino).

Si tratta di due specie di trote senza dubbio alloctone, che sono state introdotte nelle nostre acque diversi decenni fa (io, che sono pescatore, da quando ho memoria pesco queste due tipologie di trota). Fra l'altro, l'inserimento di queste due specie ittiche va a ridurre il prelievo su quelle che sono le specie autoctone, quali la marmorata e altre specie sempre meno diffuse, come la salmerino o il temolo.

Nell'articolo 2 del DPR n. 102/2019 è stata introdotta la possibilità di deroga al divieto di immissione della trota iridea e della trota fario, che possono essere autorizzate per motivate ragioni di rilevante interesse pubblico, connesse ad esigenze ambientali, economiche, sociali e culturali.

Ricordo che la pesca anche di tipo sportivo è un'attività rilevante nell'ambito dell'economia alpina, e si può configurare come una vera e propria esigenza economica, sociale e persino culturale. Inoltre, il turismo ittico sportivo genera sulle nostre montagne dei numeri importantissimi e ha dato vita ad una nuova forma di turismo legato al turismo *outdoor*, con ritorni notevoli, soprattutto per quanto riguarda l'economia delle terre alte. Questo tipo di economia è stato messo a dura prova in Piemonte dal divieto di immissione scattato dall'inizio del 2021. Questi divieti hanno avuto delle ripercussioni estremamente negative anche su una fetta della nostra impresa, quella dell'allevamento ittico in vivai, che ha subito danni economici tali da mettere in ginocchio decine di aziende che operano sul territorio regionale.

Nell'ambito della conversione del decreto Milleproroghe dovrebbe uscire un emendamento che per due anni andrà a sterilizzare questo divieto sulle specie ittiche alloctone. Tuttavia, in attesa del decreto Milleproroghe e alla luce della legge di bilancio 2022, con gli articoli 835 e 838, si chiede alle Regioni di confermare i sistemi di gestione ittica entro centottanta giorni dalla conclusione del nucleo di valutazione che è stato individuato all'interno del MiTE. Alcune Regioni (vedi la Lombardia), grazie a questi articoli e rilevando l'importanza economica del comparto ittico, hanno provveduto alla possibilità di reimmissione nelle acque territoriali di competenza delle due specie, quali la trota iridea e la trota fario

atlantica.

Con questa interrogazione si chiede alla Giunta regionale se, a seguito dell'approvazione degli articoli 835 e 838 della legge di bilancio 2022, e in attesa del decreto Milleproroghe, la Regione intenda consentire l'immissione nelle acque piemontesi, su modello simile di quanto fatto dalla Regione Lombardia, le specie salmo trutta (trota fario ceppo atlantico) e della trota iridea. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Paolo Bongioanni per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Protopapa. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

PROTOPAPA Marco, Assessore alla caccia e pesca

Grazie, Presidente e grazie, Consigliere Bongioanni per questa sua attenta disamina di un problema che sicuramente interessa tutto il comparto dei pescatori piemontesi e, di conseguenza, è giusto anche verificare tutte le evoluzioni che sono in corso, partendo dal Ministero e dal citato decreto Milleproroghe, che speriamo possa dare risposte certe.

Proprio perché conoscevo l'oggetto del *question time* e, di conseguenza, quella che poteva essere la risposta, che comunque abbiamo già preconfezionato, mi segnalano che per ora il Milleproroghe per la pesca è ancora tra i "segnalati", ma poiché il Ministero ha chiesto una modifica del testo, si sta aspettando la proposta di modifica per verificare prossimamente cosa fare. Tutto questo per confermare la difficoltà di interpretazione e di scelta di azioni che di conseguenza dobbiamo intraprendere.

Come Regione dobbiamo prendere atto di ciò che altre Regioni possono fare e che sicuramente faranno. Ma lo possono fare prima di tutto perché, parlando ad esempio della Lombardia, a differenza del Piemonte, ha la competenza delle immissioni. Noi, invece, abbiamo una situazione differente, perché sono demandate alle Province; inoltre, poiché il Piano ittico regionale è, appunto, in capo alle stesse, si fa presente che queste ultime sono prive di piani ittici operativi, a differenza della Lombardia.

Questi i due punti essenziali che, a nostro avviso, fanno la differenza in questa confusione normativa. Speriamo che il Milleproroghe ci aiuti, soprattutto a far sì che diventi attuabile quello che è stato richiesto nell'emendamento, ossia poter creare un Tavolo tecnico-operativo che possa, nell'arco di due anni e mezzo (o quello che, più o meno, è stato indicato), fare definitivamente chiarezza sull'attività possibile per quanto riguarda le immissioni.

Nel merito, per chi ancora non lo sapesse, segnalo che il Piemonte è riuscito ad individuare e ad indicare un proprio rappresentante esperto e gradito, condiviso da tutte le persone e le associazioni coinvolte su questo tema, che possa rappresentare degnamente le istanze del Piemonte.

Per quanto riguarda la materia, dobbiamo soltanto segnalare ciò che, in effetti, siamo riusciti a fare momentaneamente. A breve, vorremmo avviare una procedura di delibera che possa permettere almeno quanto su cui, paradossalmente, il Piemonte si trova in vantaggio rispetto agli altri; vedi, ad esempio, la Lombardia, che non ha tra l'altro sulle spalle l'esposto arrivato ad una trentina di enti coinvolti in una segnalazione di non condivisione di alcune applicazioni in merito alle immissioni. Tra questi c'era anche il Ministero della transizione ecologica, che si è premurato di scriverci - su un altro aspetto, non le due specie indicate dall'interrogazione, ma sulla salmo ghigi; ma questa risposta ci ha permesso una volta tanto di avere nero su bianco le zone sulle quali operare, a differenza delle altre Regioni citate che

hanno cercato di fare questa azione in maniera un po' forzosa. Ma loro potevano farla per le motivazioni che ho espresso prima; noi siamo differenti dalla Lombardia.

Faremo una DGR con la quale permetteremo almeno le immissioni certe per quanto riguarda la possibilità regionale e lasciando libere le Province per quanto riguarda le loro competenze. Con questo riteniamo di fare un primo passo, in attesa di ulteriori valutazioni fondamentali per arrivare ad aiutare, come ho detto in premessa e com'è sicuramente nell'intento dell'interrogante, le nostre associazioni e i nostri pescatori, perché non è soltanto pesca, non è solo passione, ma è anche turismo e quindi economia. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Protopapa per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 16.18)